

udite, riudite; pur tale fu l'arte, l'entusiasmo, l'ispirazione, ancora maggior dell'usato, onde furono eseguite, che parvero cose nuove. Quel violino parla, canta, piange, sospira; e certo, fuor di figura, ne' tratti patetici e' si sente veramente nel cuore. Il *Sivori* è un grande incantatore. Chi dice ch'altri lo superi nel sentimento, nella passione, il calunnia, e ben dovette giovedì sera ricredersi.

Vennero appresso le *Follie spagnuole*, anch'esse già intese; ma che ora, accorciate e ritocche, riuscirono eziandio più gradite. Il componimento è opera sua, del genere imitativo, e ricco delle fantasie più leggiadre. L'imitazione è così ingegnosa e perfetta, così al pensiero rispondono i suoni, che non hai uopo del programma a esclamare: quest'è la burrasca, la preghiera, il sereno, o il comico scherzo della canzon delle vecchie. Qui il compositore va del pari coll'esecutore.

L'unica novità del trattenimento fu un capriccio, pur sua fattura, ch'egl'intitola *Janke Doodle*, ma che, quanto ad effetto, non sostenne il paragone degli altri pezzi. È un di que' componimenti bizzarri, aspri di difficoltà, di passi di mostruosa bravura, che non